

“la vita è il realizzarsi di un Sogno fatto da piccoli”

IL PRETE: UNA VITA SPESA MERAVIGLIOSAMENTE, SPESA PER GESU’

Il nostro nuovo Prevosto don Vittorio de’ Paoli si presenta

Dal primo di settembre l’Arcivescovo mi ha nominato **Parroco di San Vittore al corpo e Parroco di san Vincenzo in prato, con il mandato di iniziare ufficialmente la nuova “Comunità Pastorale Santi Martiri”**. Vengo a voi dunque mandato: in obbedienza, al servizio, nel nome del Signore, con gioia, volentieri, per amore.

Fin da subito, **fin da ora “per Chiamata” siete nel mio cuore, abitate la mia anima** : siete la mia nuova famiglia, vi voglio bene, prego per voi, per tutti e per ciascuno; e vi chiedo per favore di accogliermi con benevolenza, di volermi bene, di pregare per me.

In attesa di incontrarci, di conoscerci e soprattutto di camminare insieme sulle orme di Gesù nella Luce del Vangelo, don Gabriele mi ha chiesto di **presentarmi**.

La mia mamma Elda ed il mio papà Giovanni, ora già in Paradiso, sono del Veneto, di Seren del Grappa la mamma e di Campo Alano di Piave il papà, in provincia di Belluno e Diocesi di Padova; mamma figlia unica e papà di famiglia numerosa, con tre fratelli sacerdoti. Appena sposati i miei genitori si sono trasferiti in Lombardia per lavoro, a Castellanza (Varese), dove siamo nati noi quattro figli, le mie sorelle Anna, Gabriella, Lorena e da ultimo io, il più piccolo, l’unico maschio, tanto desiderato, atteso, amato e adorato da tutta la famiglia. Sono nata a Castellanza, in casa, sul tavolo della cucina, la domenica **27 dicembre 1964** alle ore 13. Ho vissuto un’infanzia molto semplice, serena, felice; in una bella, onesta, laboriosa, famiglia cristiana.

In famiglia ho ricevuto molto amore ed una buona educazione, ma soprattutto in famiglia ho ricevuto **il dono inestimabile della fede**, di una visione cristiana della vita positiva, serena e convinta: anche grazie alla Parrocchia, all’oratorio, ai sacerdoti di Castegnate sono presto, fin da piccolo, diventato molto amico di Gesù; pian piano è diventato il vero grande Amore della mia vita!

San Giovanni XXIII ha scritto che *“la vita è il realizzarsi di un Sogno fatto da piccoli”*: fin da ragazzo infatti **Dio ha providenzialmente seminato nei miei sogni i Suoi Sogni**, nei miei desideri i Suoi Desideri: ha messo nel mio cuore fin da giovanissimo il sogno, il desiderio, la Chiamata ad amare Gesù, a seguire Gesù, ad imitare Gesù, ad imparare da Gesù ad amare tanto, a donare come Lui tutta la mia vita, mettendola al servizio degli altri, in particolare al servizio della Chiesa, del Vangelo, dei giovani, dei poveri, dell’educazione alla fede, della semina di ideali grandi.

Così a 13 anni, terminata la terza media, il **20 settembre del 1978** sono entrato in Seminario con il desiderio di diventare prete, di verificare la mia vocazione; ho vissuto i due anni del ginnasio nel Seminario Minore di **Seveso** (*mio professore di latino e greco è stato il giovane prete don Mario Delpini ora Arcivescovo!*), i tre anni del liceo nel Seminario Minore di **Venegono Inferiore**, il biennio di Teologia nel Seminario Maggiore di **Saronno**, il Triennio di Teologia nel Seminario Maggiore di **Venegono Inferiore**: dopo dieci anni impegnativi, belli, sereni, lineari, importanti di

Seminario, a 23 anni sono stato ordinato prete in Duomo a Milano l'11 giugno 1988 per l'imposizione delle mani dell'Arcivescovo Cardinale Carlo Maria Martini; il 12 giugno 1988 ho celebrato a Castellanza San Bernardo la mia prima S.Messa.

Consacrato prete, negli anni, in obbedienza al vescovo, sono stato preso a servizio della Diocesi in diverse destinazioni pastorali: per 10 anni, dal 1988 al 1998, sono stato Vicario Parrocchiale in due Parrocchie di **Monza**, Regina Pacis e SS Giacomo e Donato; poi per sette anni sono stato Vicario Parrocchiale nella Parrocchia Santo Stefano di **Vimercate** ed insieme responsabile della pastorale giovanile e dell'Azione Cattolica giovani del **decanato di Vimercate**; poi per quindici anni sono stato Parroco di **San Giuseppe della Pace in Milano** e negli ultimi cinque anni **decano del decanato Sempione**: Monza, Vimercate, Milano; ormai già tanti anni di ministero, tantissime persone, tantissime esperienze, tante gioie e tanti dolori, tante speranze e tante fatiche, **tanta vita, tanto amore!** Sempre e ovunque tanta passione e tanto entusiasmo!

Nel frattempo, **chiamate nella Chiamata, vocazioni nella Vocazione**, sempre in discernimento aperto e sincero con i miei Arcivescovi Martini, Tettamanzi, Scola, Delpini, la Provvidenza di Dio mi ha fatto incontrare e vivere il **carcere di Monza** (da giovane prete sono stato per alcuni anni aiuto cappellano nel carcere vecchio e nuovo di Monza), la **Comunità Cenacolo di Madre Elvira** per il recupero dei giovani tossicodipendenti (attualmente seguo a Milano i percorsi spirituali dei colloqui d'ingresso in comunità, dei genitori, degli amici, degli ex della Comunità Cenacolo), **l'apostolato mondiale di Fatima e la Madonna Pellegrina** (in questo momento ne sono il Delegato Regionale Lombardo e l'Assistente Spirituale Nazionale) e i **templari cattolici** (di cui sono minister templi): tutte grandi, preziose occasioni di relazioni, di incontri, di cammini, di servizio, di ... evangelizzazione!

Davvero il Signore ha **dilatato il mio cuore** e **guidato al largo i miei passi!**

Eccomi!

Questo ora sono io e questa è la mia storia: con le mie povertà e le mie ricchezze, i miei difetti e le mie doti, i miei passi e le mie esperienze; ora ho 55 anni e sono prete da 32 anni.

Ora sono con voi, mandato da Dio, mandato dal Vescovo; **ora sono vostro, sono tutto per voi, al vostro servizio;** venuto non per essere servito ma per servire e dare la vita; al servizio di quelle splendide **Parole** e di quel prodigioso **Pane** che sono **doni vivi del Cielo** per la nostra **gioia**: perché la nostra vita sia piena e la gioia di Dio sia in noi!

Dal primo di settembre sarò con voi; a presto allora.

Vi voglio bene, prego per voi, pregate per me.

Un abbraccio

Don Vi

DOPO LA COMUNICAZIONE DEL NOME DEL NUOVO PARROCO

Desidero comunicarvi qualche mia riflessione in questo momento dopo la comunicazione del nome del mio successore e della mia nuova destinazione

Ringrazio anzitutto il Signore per questo periodo lungo della mia vita come parroco prima di s. Vincenzo in prato e poi da 5 anni anche di s. Vittore al corpo. In particolare ringrazio il Signore per le tante persone che ho incontrato ed ho cercato di aiutare ad incontrare il Signore nel loro cammino: questa cura della comunità e del cammino di ciascuno nella comunità ha dato pienezza e gioia alla mia vita di prete (ricordo in particolare l'intuizione dei disegni per i bimbi alla s. Messa delle famiglie ...) Quando sono diventato parroco anche di s. Vittore ringrazio il Signore perché il mio ministero è stato più di comunione fra i preti a partire da don Marco Recalcati (l'unico vicario parrocchiale dal punto di vista formale) e con don Luca per la pastorale giovanile.

Ringrazio il Signore e il Vescovo Mario e i suoi collaboratori (il vicario episcopale mons. Carlo Azzimonti) per il nuovo incarico. Chi infatti mi è stato vicino sa quanto tempo ho dovuto dedicare alla amministrazione della parrocchia (al mio arrivo ho concluso la pratica della agibilità del centro Ariberto iniziata 25 anni prima dal mio predecessore mons. Giovanni Nosotti ed ora lascio al mio successore la conclusione della pratica dei vigili del fuoco che contavo di concludere se non fosse capitato il tempo di pandemia) Così sono proprio contento di proseguire la cura l'Ordo viduarum ambrosiano e di andare come confessore presso la Comunità pastorale Santi profeti con particolare riferimento alla Chiesa di s. Pietro in Gessate. (Oltretutto la chiesa di s. Pietro in Gessate è molto bella!)

Che dire del nuovo parroco don Vittorio De Paoli che ho incontrato nella festa della Madonna di Fatima il 13 maggio in s. Vittore e poi la settimana dopo in s. Giuseppe della pace? Due cose in comune e una cosa che ci diversifica molto In comune il patrono anche per il cognome io infatti onoro il beato Cardinale Ferrari e don Vittorio S. Vincenzo de Paoli. In comune la devozione a Maria: io ero stato parroco del santuario di Saronno e don Vittorio è il responsabile nazionale dell'Apostolato della Madonna di Fatima. Ci diversifica l'età don Vittorio ha esattamente vent'anni meno e pertanto porta la forza della sua età con la maturità della esperienza come parroco di s. Giuseppe della pace per 15 anni. Quindi Buon lavoro a Lui e con lui buon lavoro a voi del Consiglio pastorale e degli affari economici!

Come fare il commiato a don Gabriele in tempo di pandemia? Aspettiamo che le cose si normalizzino ... ma quando?

Con settembre ci sarà da fare una grande ripartenza con le prime comunioni, il catechismo, il Centro Ariberto, ... tenendo conto delle vigenti disposizioni. Allora chiedo di festeggiare in giugno in due domeniche successive le ultime di giugno 21 e 28 alle ore 18 del sabato con le persone anziane e alle ore 10.30 con le famiglie con i ragazzi. Se posso esprimere una preferenza farei il 28 in s. Vincenzo perché il sabato 27 ci sarebbe il concerto d'organo (che è stato inaugurato al mio ingresso come parroco). Capisco che non si possono accontentare tutti allora vi lascio la nuova mail così chi desidera può scrivermi un saluto dongabrieleferrari@gmail.com

SALUTO ALLE DUE COMUNITA' DI S. VINCENZO IN PRATO E S. VITTORE AL CORPO

Con questa celebrazione desidero esprimere la mia riconoscenza al Signore per il cammino fatto con queste due comunità: in s. Vincenzo sono parroco da 21 anni e in S. Vittore da cinque, ma vi erano stati già diversi legami in precedenza, sia quando ho svolto il compito di facente funzione alla morte di don Carlo Calcaterra, sia quando con don Giambattista abbiamo dato vita al consiglio pastorale unico per le due comunità.

Vorrei lasciare due immagini: **il Caffè** In S. Vincenzo prima di ogni Battesimo mi sono invitato a casa delle famiglie per una serata di conoscenza reciproca attorno a una tazza di caffè. La stessa cosa ho invitato a fare don Marco in S. Vittore, ma soprattutto con don Marco quando ci dobbiamo incontrare ci mandiamo un messaggio sul cellulare con la parola Caffè e ci accordiamo dove e quando incontrarci. Caffè come simbolo di comunione. Ho incontrato così con semplicità tante famiglie, ho conosciuto la vita delle famiglie, ho fatto conoscere la vita delle nostre comunità e da quando sono parroco a s. Vittore ho sempre curato la comunione fra i preti che a diverso titolo collaboravano.

La seconda immagine: ho incontrato **il card. Martini a Gerusalemme** durante una settimana di spiritualità vissuta nel tempo di carnevale dopo poco tempo che ci aveva lasciato. **Aveva in mano la corona del s. rosario** e a noi preti ha detto che ogni giorno recitava le tre corone del s. Rosario pregando per la diocesi (in quel momento ci disse che stava pregando per la zona 7^ quella di Sesto S. Giovanni). Anch'io in questi anni solitamente ho recitato il s. rosario pregando per la parrocchia, e da quando è iniziata la pandemia recito due rosari, quando andrò in s. Pietro in Gessate mi propongo di recitarne tre poiché prevedo di avere più tempo e questo tempo che mi è dato sarà da dedicare di più alla preghiera, prolungando spiritualmente il dono di un lungo ministero.

Don Gabriele

BATTESIMO MARGHERITA

Padrino e madrina trovati, tovaglie e bicchieri presi, torta ordinata, bomboniere fatte. Tutto è pronto! Fermi tutti...lock down.

Come per molti, anche noi siamo stati costretti a posticipare a data da destinarsi il battesimo di Margherita, previsto per lo scorso febbraio. A coprifuoco terminato siamo tornati con accortezza a una quotidianità più consueta, ed eccoci finalmente ritrovati una sabato di giugno: insieme alle nostre famiglie, in pochi certo, ma tutti in "prima fila", davanti al fonte battesimale. Forse non tutti i mali vengono per nuocere! Tutti riescono cogliere bene ogni gesto di questo rito e così la nostra bambina entra a tutti gli effetti nella grande comunità cristiana.

Ogni momento è stato prezioso, ma usciamo dalla chiesa con due desideri nel cuore. Innanzitutto l'augurio di respirare sempre "aria pulita" nella nostra famiglia, perchè quando si cresce l'ambiente in cui lo si fa conta più di tante parole. Come ci ha detto il segno dell' Effatà durante il Rito, poi, il desiderio che Margherita impari presto ad aprirsi alla parola di Dio ascoltandola, vivendola e proclamandola...oggi con forti urletti e domani con la vita. Questo battesimo ha un sapore nuovo, il custodirne il desiderio durante la pandemia ne ha rinnovato il significato per noi genitori e per i nostri cari. Una consapevolezza speriamo più piena di di questa scelta e dell'impegno che ci siamo presi nei confronti di nostra figlia, assieme a madrina e padrino: guidarla e starle accanto nella vita alla luce della Fede

Giulia di Mauro e Alessandro Vai

IL LIBRO DELLA VITA S. VINCENZO IN PRATO

Sono diventati Figli di Dio e membri della nostra comunità parrocchiale
GUGLIELMO NINNI

Si sono uniti in Cristo per tutta la vita

Sono tornati alla casa del Padre

LAURA MARINA CRAICI	anni 92
CLAUDIO SANFILIPPO	anni 72
UGO CAPUCCIATI	anni 88
CLAUDIO MARI	anni 72
ELIGIO BO	anni 90
AMELIA MODELLI ved. MEZZADRI	anni 91

IL LIBRO DELLA VITA DI S. VITORE AL CORPO

Sono diventati Figli di Dio e membri della nostra comunità parrocchiale
MARGHERITA VAI

Si sono uniti in Cristo per tutta la vita

Sono tornati alla casa del Padre

CONSUELO SOLAINI	anni 53
CARLALBERTO ISELLI	anni 93
CARLA PAGNONI	anni 80
PAOLO ANTONIO CORRENTE	anni 91
DI MAGGIOL ANNAMARIA	anni 86
TREMOLADA SANDRA	anni 95
CALO' CLAUDIO	anni 60